

Creative Learning Method: il ruolo dell'IRRE ER

Maria Cristina Gubellini

Nel luglio 2003 l'associazione Creative presenta all'IRRE ER – per chiederne il partenariato – un'interessante ipotesi progettuale per il Programma comunitario “Leonardo da Vinci”.

Si tratta di un progetto rivolto ai **docenti di scuola elementare** per coinvolgerli in una metodologia di **insegnamento basato sulla creatività** da sperimentare e validare nella didattica della **matematica** e degli **studi sociali**.

L'approccio innovativo al processo di insegnamento/apprendimento, le specificità di contenuto, la centratura sulla scuola elementare (da sempre particolarmente recettiva verso le metodologie “altre”), i destinatari (quei docenti ai quali si rivolge nella sua *mission* l'IRRE), la progettualità europea, che consente di coinvolgere un partenariato ampio e di confrontarsi con realtà scolastiche differenti: sono alcune delle motivazioni che motivano il nostro Istituto ad aderire con entusiasmo al progetto CLM Creative Learning Method.¹

Nella prima ipotesi progettuale l'IRRE ER era chiamato a far parte della *équipe culturale*, insieme con Creative, Centro del Ensenanza Superior “Don Bosco” di Madrid, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Casa editrice Books & Media di Londra, Università Mickicwizca).

A tale più ristretto gruppo di partner era affidato il compito di “coordinare e realizzare l'intervento teorico-culturale per la costruzione del metodo e le validazioni nei gruppi campione di insegnanti.” L'IRRE ER, nel dettaglio, era tenuto a intervenire “nella definizione dell'impostazione generale del metodo e nei momenti in cui occorre un maggior raccordo con gli insegnanti di scuola primaria coinvolti nel progetto.”

Il nostro Istituto veniva inoltre coinvolto nella definizione della prima ipotesi del metodo CLM (fase 1: ottobre 2003 - aprile 2004).

La collaborazione con Creative e gli altri partner – in particolar modo con AIMC e CIDI – si è pertanto concretizzata in azioni diverse e specifiche:

- è stato individuato un campione rappresentativo di insegnanti di scuola elementare interessati alla sperimentazione;
- sono state condotte le interviste semistrutturate – preparate da Creative – per la rilevazione dei principali bisogni formativi dei docenti;
- sono state raccolte le indicazioni per l'elaborazione di una *desk reserche* sul tema della creatività, specificamente in rapporto con gli insegnamenti disciplinari;
- sono stati intervistati vari docenti di matematica per far emergere luci e ombre, suggerimenti e proposte in ordine all'insegnamento della matematica oggi, nella scuola elementare;
- sono stati organizzati gli incontri con i docenti per la presentazione del metodo e l'esplicitazione dei “pilastri” del metodo.

Nello svolgimento di queste prime attività, l'IRRE ER, nelle persone delle ricercatrici Lucia Cuc-

¹ Sull'argomento, si vedano i seguenti contributi: *CLM: una partnership per sperimentare nuove metodologie di insegnamento/apprendimento*, in “Innovazione Educativa” n.3-4 giugno 2004, p.57 e G. Carpi, *CLM: una visione di creatività che piace all'Europa*, in “Innovazione Educativa” n.1 gennaio 2005, p. 80.

ciarelli e M. Cristina Gubellini, ha offerto la disponibilità a partecipare anche alle altre fasi del progetto, in particolare alla fase II (“Sviluppo e redazione dell’ipotesi di protocollo del CLM”) e alla fase IV (“Ideazione, impostazione e realizzazione dei prodotti finali”). In piena armonia con l’ente capofila, IRRE ER ha contribuito a realizzare le seguenti azioni:

- è stata effettuata una prima rilevazione dell’esistente, attraverso la raccolta di varie unità di lavoro che – nell’insegnamento della matematica o degli studi sociali – adottavano approcci o strategie *creative*;
- sono state presentate varie esperienze didattiche ritenute significative in ordine alla creatività; le ricercatrici IRRE ne hanno in particolare curato la trascrizione e la documentazione;²
- è in via di completamento l’analisi delle 40 esperienze significative presentate dai vari partner europei, per evidenziarne punti di contatto ed elementi di differenziazione.

Il recente meeting dell’èquipe culturale, svoltosi a Dublino, ha consentito – attraverso un confronto ampio e appassionato – di delineare il protocollo del metodo CLM per la scuola primaria.

Lucia Cucciarelli, in rappresentanza di IRRE ER, ha sottolineato la strategicità, per l’insegnante – che svolge sostanzialmente il ruolo di mediatore, di facilitatore, di tutor e di trainer- di acquisire, sviluppare ed agire – nel processo di insegnamento/apprendimento che lo vede co-protagonista a fianco dei suoi alunni - competenze di tipo emotivo e creativo.³

Lo sviluppo dell’attività prevede alcuni incontri con gli insegnanti che partecipano al progetto: essi sono chiamati – infatti – a sperimentarne e validarne le linee guida attraverso un percorso di ricerca-azione condotto nella propria realtà scolastica.

Il percorso con questo gruppo di insegnanti “validatori” si intenderà concluso nel prossimo mese di giugno, al termine dell’anno scolastico.

Il progetto - tuttavia – prevede la realizzazione di fasi ulteriori di lavoro, legate alla documentazione dell’esperienza e alla diffusione della metodologia formativa del CLM.

Di esse renderemo conto in un prossimo numero della rivista.

Chi è interessato ad approfondire l’argomento, può mettersi in contatto con l’ente promotore sui siti www.creativ.it oppure www.metodoclm.it o con IRRE ER scrivendo a gubellini@irreer.it o a cucciarelli@irreer.it

² Da parte di IRRE ER sono state presentate le seguenti esperienze:

Ilde Castellari, *Partecipazione e responsabilità nel Consiglio Comunale Ragazzi*

Maria Cristina Gubellini, *Fruizione ludica di oggetti d’uso comune*,

³ I materiali, elaborati da Lucia Cucciarelli e M. Cristina Gubellini, sono consultabili sul sito europeo dell’IRRE ER: www.europa.iav.it